



**LE LITANIE LAURETANE 43**

## L'ARCA DELL'ALLEANZA



**Don Andrea  
Mardegan**

### LA DOMANDA

*Come possiamo vivere il periodo di Natale nella gioia, se dobbiamo stare a distanza per evitare i contagi?* **Umberto, Latina**

Contempliamo Maria, Giuseppe e Gesù, e ci identifichiamo con la loro solitudine accompagnata dai pastori e dagli angeli. Crediamo che l'amore di Cristo sia più forte della morte, delle distanze e delle difficoltà: preghiamo e adoperiamoci perché possa toccare tutti i cuori.

Lei accompagna il suo popolo nelle peregrinazioni dei deserti della storia. Davide era andato a riprendere l'arca nella città dove era custodita, ma ebbe timore di portarla con sé perché un uomo che l'aveva toccata morì, e allora disse: «Come potrà l'arca del Signore venire da me?». Elisabetta, senza alcuna paura, piena di gioia, sentendosi indegna ma anche privilegiata, esclama: «A che cosa devo che la madre del mio Signore venga da me?». Ci rivela così che lei sa di trovarsi davanti alla nuova arca del Signore, che adesso si chiama "madre". Quando Davide si decise a trasportarla a Gerusalemme «danzava con tutte le sue forze» davanti all'arca. Luca usa lo stesso verbo per dire che il figlio di Elisabetta «ha danzato di gioia» nel suo grembo, davanti a Maria.

Che gioia Maria, che tu sia stata scelta come la nuova arca dell'alleanza! Ti ringraziamo che non ti sei chiusa nel tempio, che non hai aspettato che ti venissimo a trovare, ma sei partita in fretta e hai percorso le strade del mondo per portare nella nostra casa, nella nostra famiglia, nelle nostre paure e nei nostri mutismi, Gesù, il Figlio di Dio fatto carne nel tuo seno, con tutta la sua infinita gioia.

**L'**antica arca dell'alleanza costruita da Mosé con legno d'acacia e rivestita d'oro dentro e fuori, conteneva le tavole delle dieci parole scritte da Dio sulla pietra e un recipiente con un po' di manna. Significava la presenza spirituale di Dio che accompagnava il popolo d'Israele nel deserto. Incuteva paura: chi la toccava che non fosse sacerdote, moriva.

Maria, donna di carne e ossa, più bella dell'oro e più forte del legno pre-

zioso, ha dentro di sé la Parola di Dio fatta uomo, che ci porta la nuova legge dello Spirito Santo scolpita nei nostri cuori di carne. Lei ha donato al Verbo di Dio il corpo e il sangue che saranno la nuova manna discesa dal cielo, mangiando la quale riceveremo la vita eterna promessa da Gesù. Maria non teme di diventare madre del Figlio di Dio e di portarlo a noi per toglierci la paura. Chi incontra Maria, come Elisabetta, non muore ma riceve la gioia, la vita e la forza dello Spirito Santo.